

Una ex di Prima Linea in «permesso speciale» a passeggio per Bologna

BOLOGNA — Il 23 dicembre se ne era andata in giro per Torino, insieme ad altre nove detenute, tutte appartenenti alle Brigate Rosse o a Prima Linea. Quattro ore di libertà, dalle 15 alle 19. Prima al teatro, poi a bere un aperitivo in un bar, sotto lo sguardo vigile di giudici e poliziotti. In carcere c'è rimasta ancora pochi giorni. Il 29, grazie ad un permesso straordinario concessole per il grave stato di salute della madre, che ha di recente subito due operazioni, ha potuto tornare nella sua città, Bologna. Liviana Tosi, 35 anni, ex terrorista di Prima Linea, resterà in famiglia fino a lunedì quando dovrà rientrare alle Nuove di Torino. Condannata a trent'anni per concorso nell'omicidio del dirigente della Fiat Carlo Ghiglieno e per aver partecipato ad altre azioni terroristiche, tra cui l'assalto alla scuola per quadri aziendali di Torino, Liviana Tosi, ex operaia della Mingetti, fu arrestata nel capoluogo piemontese l'8 ottobre dell'80. Era latitante dal 7 aprile del '78. Nell'83 firmò, insieme ad altri appartenenti a Prima Linea, un documento di dissociazione dalla lotta armata che fu letto a Bologna in un'aula della Corte d'Assise. Ora fa parte, insieme a Susanna Ronconi ed altre, della cosiddetta «area omogenea» delle Nuove di Torino. Liviana Tosi in questi giorni ha potuto girare liberamente per la città. Ha il solo obbligo di presentarsi una volta al giorno dai carabinieri. Con i giornalisti ha scambiato poche battute per telefono. Ha parlato in particolare dei suoi rapporti con le istituzioni e di un seminario che lei e le altre detenute stanno organizzando con il sindacato. La decisione di permettere il «Capodanno» in casa a parecchi ex-br, tra cui alcuni protagonisti del caso Moro, come Faranda e Morucci, ha provocato da più parti reazioni polemiche.

Ricoverato Villa: infarto

ROMA — Il cantante Claudio Villa è stato ricoverato nel Policlinico Gemelli, a Roma, per infarto del miocardio. È sottoposto a terapia intensiva. I primi sintomi del malessere Claudio Villa li ha notati il primo gennaio proprio mentre stava festeggiando il suo sessantunesimo compleanno. Lo ha reso noto ieri sera la suocera del cantante, Concetta Cervo, che vive a Napoli ma che in questi giorni si trova a Roma per trascorrere le vacanze assieme alla figlia ed alle nipotine. «Mentre stava mettendo in moto la motocicletta — ha detto all'Ansa la signora Cervo — ha avvertito un dolore lancinante al petto ed allo stomaco. Si è riposato ma, in serata, ha avuto un nuovo attacco. Si è recato nella clinica Moscati dove i medici gli hanno riscontrato l'infarto e l'hanno fatto ricoverare urgentemente nel Policlinico Gemelli. La situazione è ora stazionaria.



Lee Jacocca divorzia

DETROIT (Usa) — Lee Jacocca, presidente della grande casa automobilistica statunitense «Chrysler», ha avviato le pratiche per il divorzio dalla moglie, Peggy, con la quale si era unito in matrimonio meno di nove mesi fa: lo ha annunciato un portavoce della casa automobilistica. Il portavoce ha detto che non sono noti i motivi della decisione. Lee Jacocca, 62 anni, e Peggy Johnson, 35, si erano sposati lo scorso 17 aprile nella cattedrale di San Patrizio, a New York, dopo un fidanzamento durato quasi due anni. Jacocca era già stato sposato una volta: la moglie, Mary, morì nel 1983 dopo una lunga lotta contro il diabete. Il divorzio è stato ratificato il 27 gennaio. Raggiunta nella sua abitazione la signora Jacocca ha spiegato che la decisione di divorziare non era improvvisata. «Per il bene di tutti non posso parlare ora. Attualmente vivo a New York e conto di rimanervi», ha detto Peggy Johnson.

Nel Napoletano un'altra rapina cruenta: tre feriti, arrestato all'ospedale uno dei banditi

Dalla nostra redazione
NAPOLI — Rapina con sparatoria l'altra notte a Frattamaggiore in provincia di Napoli. Sono rimasti feriti un agente di P.s. la figlia di quattro anni e un rapinatore, nel frattempo, è stato arrestato. Un «colpo» che per puro caso non si è trasformato in tragedia. Infatti un proiettile è entrato nella regione cranica dietro l'orecchio sinistro dell'agente, ma la pallottola è fuoriuscita senza creare danni al cervello. Paolo Martiniello, di 28 anni, l'altra sera intorno alle 23 stava rientrando a casa con la moglie e la figlia. In tutto il napoletano le rapine notturne sono diventate una vera e propria piaga, ed altrettanto proprio la rapina sembra essere diventata il mezzo più usato per impossessarsi di un'auto. Forse per questo, quando l'agente ha visto avvicinarsi due persone, si è insospettito. Infatti si trattava di una rapina ma, alla richiesta di denaro e dell'auto, l'agente ha reagito ed i due malviventi hanno sparato. Il poliziotto, sebbene colpito, ha estratto a sua volta la pistola ed ha risposto al fuoco ferendo uno dei due rapinatori. I due nella fuga hanno, però, continuato a sparare ed uno dei proiettili ha colpito la piccola Valentina, di 4 anni, che stava rincantucciata sul sedi-

lo posteriore della macchina. Le urla, gli spari, il pianto diretto della bambina e di sua madre hanno richiamato l'attenzione di alcuni vicini che hanno soccorso padre e figlia portandoli all'ospedale locale. Il rapinatore, nel frattempo, era stato portato — forse dal complice — all'ospedale napoletano Cardarelli, dove gli agenti di servizio lo hanno arrestato. L'arresto di Francesco Esposito è avvenuto proprio mentre arrivavano all'ospedale napoletano da quello di Frattamaggiore le due vittime, trasferite per cure più appropriate. Anche il complice è stato identificato e la polizia si dimostra piuttosto ottimista sul suo imminente arresto. Le condizioni dei feriti sono migliorate nel corso della giornata. Francesco Esposito è stato trasferito nell'infermeria del carcere di Poggioreale, mentre per l'agente è stata scelta la prognosi: guarirà in una quarantina di giorni. Anche la bambina dovrebbe ristabilirsi in breve tempo. Le rapine sono state una vera e propria piaga di queste festività natalizie. Il bilancio degli ultimi quindici giorni è piuttosto pesante: tre morti e dodici feriti.

Taglia su investitori del figlio

PADOVA — Una taglia di 5 milioni è stata pubblicizzata con centinaia di manifesti sui muri di Asiago (Vicenza) per stracciare l'auto-pirata che ha investito l'altra sera, tra Gallo ed Asiago, Paolo Dal Bello, 15 anni, che ha riportato la prognosi riservata per la frattura del femore e la commozione cerebrale. Il ragazzo è ricoverato all'ospedale di Asiago. Il padre, Piero, residente a Padova, ha preso l'iniziativa della taglia per rintracciare gli investitori dattisi alla fuga. A detta di alcuni testimoni, Paolo Dal Bello è stato investito da una Fiat 127 bianca con targa vicentina. «Il mio gesto — ha dichiarato Piero Dal Bello — non è una speculazione bensì un tentativo di scuotere la gente cercando di sensibilizzarla al problema. Non inseguo vendicte né cerco rivalse in sede civile per quanto accaduto a mio figlio. Ammetto lo scherzo involontario, ammetto anche lo sbaglio, ma non ammetto — ha concluso la vigilanza di chi si dà alla fuga lasciando il ferito senza soccorsi».

Gli ultimi due casi hanno sconvolto la città

Aids, Bologna ha paura

Dalla nostra redazione
BOLOGNA — Due bambini morti per Aids all'ospedale Sant'Orsola di Bologna. Sono un mese che la città è in un clima di angoscia. In questi anni e una femmina che avrebbe compiuto tre anni il 7 febbraio. Sono morti a poche ore di distanza l'uno dall'altro: il bimbo alle quattro del mattino, la bimba alle undici di sera.

In Emilia Romagna morti quattro bimbi in 3 mesi

Parlano i sanitari dell'ospedale Sant'Orsola - È già partito il piano di informazione e prevenzione organizzato dal Comune

Che la può dare professore? «Non esiste. Posso dire che il bambino è stato seguito in maniera eccellente dalla comunità che in questi anni lo ha allevato come una madre. Il proprio figlio. Poi, forse, sarà dispo anche dalle nostre cure, dalle particolari precauzioni adottate, a cominciare dall'esclusione di ogni farmaco che oltre a non far guarire dall'Aids si dimostrano devastanti per l'organismo di persone così

debilitate. Il bambino, tra l'altro, era affetto, fin dalla nascita, da una gravissima forma di parotite oltre che colpito da non pochi altri handicap, che gli rendevano estremamente difficili la parola, la vista ed il moto. Il tutto complicato da un ascesso in gola con non poche difficoltà di respirazione. In simili condizioni è sopravvissuto quattro anni. Molto scarse, invece, le notizie sulla bimba. Sulla

sua vicenda i medici del Sant'Orsola tengono la bocca letteralmente cucita (si sa che viveva in famiglia, con il padre). Pochissimi particolari forniscono anche sui genitori del due bambini. La mamma del bambino — dice il professor Chiodo — non l'abbiamo mai vista: aveva abbandonato suo figlio fin dalla nascita. Era tossicodipendente? «Non lo sappiamo. Ma, forse, lo era, dal momento che questa è la strada più

facile di trasmissione della malattia». E della madre della piccola che sapete? «Sappiamo che è morta, ma non se per Aids o per altro. Probabilmente non era neppure tossicodipendente». «Mia moglie — conferma il marito — non era tossicodipendente e non è morta neppure di Aids. Tra l'altro, due anni fa, non è stata sottoposta a nessun esame che potesse far pensare a qualcosa del genere». Con i due morti di Capodanno salgono così a quattro i casi di Aids pediatrica in Emilia Romagna. Sono tutti deceduti. I primi due nel mese di ottobre: il primo, una bambina di tre anni e mezzo, all'ospedale Maggiore di Bologna; il secondo, un'altra bimba, di due anni, nell'ospedale di Rimini. Entrambi erano figli di donne tossicodipendenti. La prima, persona non ufficialmente di questa città, era figlia di un tossicodipendente né altro. La seconda, L'87 è così iniziato come peggio non si poteva. Oltre ai due bambini deceduti all'ospedale Sant'Orsola, va infatti segnalata, sempre a Bologna, un'altra Aids conclamata all'ospedale Maggiore. Si tratta di un tossicodipendente, ex carcerato, ricoverato una settimana fa in città. «Così — osserva il professor Francesco Gritti, primario della divisione di malattie infettive del «Maggiore» — siamo arrivati a venti casi di Aids, cinque dei quali solo negli ultimi due mesi. Se si confermasse questo ritmo, per l'87 ci aspettiamo almeno trenta nuovi casi, solo da noi».

Uccide amante poi si spara al petto: è ferito

NAPOLI — Un uomo di 53 anni, Gaetano Gubidoso, ha ucciso l'ex amante con una fucilata e poi ha rivolto l'arma contro se stesso sparandosi al petto. Il tragico fatto di sangue è accaduto ieri a Torre del Greco, in provincia di Napoli, una stretta stradina alle falde del Vesuvio. La donna, Felicia Rodriguez, di 46 anni, vedova, puericultrice presso l'ospedale di Scafati, è morta all'istante, mentre il Gubidoso è stato soccorso ed accampato all'ospedale Maresca della cittadina vesuviana dove, dopo un delicato intervento chirurgico, si trova ricoverato con prognosi riservata e piantonato. Gaetano Gubidoso, sposato e con quattro figli, è originario di Scafati e dipendente della ferrovia. Aveva varcato i confini dell'ospedale: abbiamo ricevuto telefonate di colleghi, tutti a chiederci spiegazioni, la ricetta che avrebbe consentito un risultato così fuori dalla norma.

Tagliamento: danni gravi e duraturi alla fauna

UDINE — Le conseguenze dell'incidente ecologico avvenuto mercoledì in Friuli, quando un colante fuoriuscì da una catteria di Moggi Udinese si è riversato nelle acque del fiume Pella e da questo in quelle del Tagliamento, provocando la morte per asfissia di migliaia di pesci, sono state esaminate in una riunione convocata dall'assessore regionale alla Sanità del Friuli-Venezia Giulia, Gabriele Renzulli. Nelle acque inquinata non è stata riscontrata la presenza di formaldeide, che avrebbe potuto provocare nuovi effetti tossici sulla fauna, mentre entro pochi giorni verranno compiute in acquario prove biologiche su campioni di pesce, utilizzando la schiuma prelevata dalle acque del Tagliamento. I partecipanti alla riunione hanno comunque convenuto che il danno ambientale ed economico non sarà circoscritto al valore dei quantitativi di pesci morti, particolarmente complesse. Infatti, appaiono le operazioni di rimessa in quelle acque di pesci come il temolo e la trota marmorata.

Il tempo

LE TEMPERATURE

Bolzano	- 5 - 8
Verona	- 3 - 1
Trieste	- 3 - 9
Venezia	- 1 - 4
Milano	- 3 - 14
Torino	- 3 - 12
Cuneo	4 - 10
Genova	8 - 16
Bologna	- 3 - 10
Firenze	1 - 9
Roma	1 - 9
Ancona	0 - 8
Perugia	4 - 8
Pescara	2 - 10
Aquila	- 2 - 9
Roma U.	1 - 14
Roma F.	3 - 15
Campob.	3 - 9
Bari	8 - 11
Napoli	5 - 16
Polenzia	np np
S.M.L.	10 - 15
Reggio C.	9 - 15
Messina	10 - 15
Palermo	12 - 15
Catania	10 - 16
Alghero	11 - 13
Cagliari	9 - 14

Si incendia un motore poco dopo il decollo dalla capitale della Costa d'Avorio

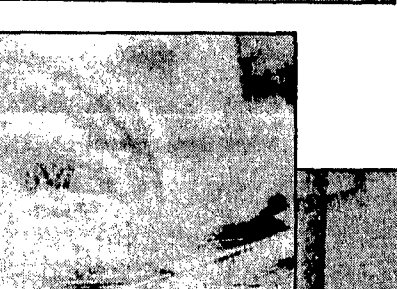
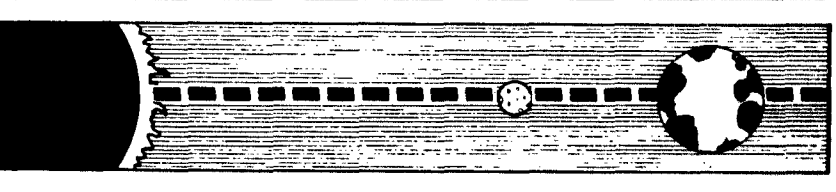
Precipita aereo brasiliano: 49 vittime

ABIDJAN — L'aereo era decollato da pochi minuti dalla pista di Abidjan, nella Costa d'Avorio, quando il comandante comunicava alla torre di controllo di avere difficoltà. Dopo pochi istanti la situazione si faceva drammatica: dall'aereo annunciavano che si era incendiato un motore. «Torno indietro per atterrare», era riuscito a dire il comandante. Ma dopo mezz'ora il Boeing 707 della compagnia aerea brasiliana «Varig» si schiantava al suolo nella foresta di Akkro a 35 chilometri dalla capitale del Paese africano. Delle cinquantacinque persone a bordo, solo due sono sopravvissute, anche se gravemente ustionate. Per gli altri 49 passeggeri non c'è stato nulla da fare. L'incidente aereo è accaduto poco prima delle quattro del mattino (ora italiana). Il Boeing 707 della «Varig» aveva a bordo, oltre a dodici persone di equipaggio, un cinghio, due francesi, un inglese, uno statunitense, due tedeschi occidentali, due cittadini del Senegal, un cittadino del Camerun, 21 brasiliani e dieci abitanti della Costa d'Avorio. L'aer-



Un Boeing 707 della Varig simile a quello precipitato in Costa d'Avorio

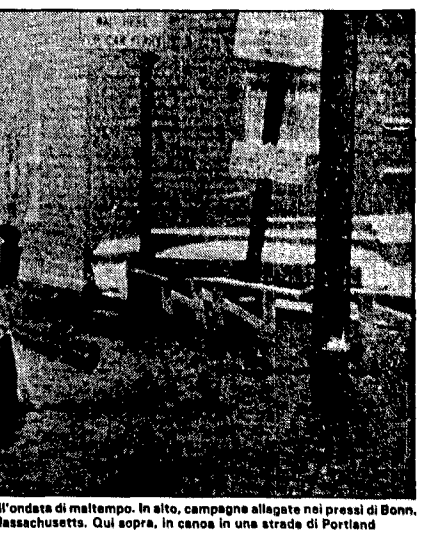
collegamenti in diretta via satellite con la Costa d'Avorio. Alla «Varig» di Rio, presa d'assalto dai parenti dei brasiliani residenti in Costa d'Avorio e dai giornalisti, il caos era totale, tanto che la compagnia aerea non era ancora riuscita a fornire, sino alle prime ore del pomeriggio, un elenco preciso delle vittime. **MADRID** — Un'altra sciagura aerea è avvenuta l'altro ieri nella Guinea Equatoriale, dove un aereo da trasporto spagnolo «Avioacar T-12» a due motori è riuscito a decollare precipitando nell'oceano al termine della rincorsa sulla pista. I morti sono 22, dodici spagnoli e dieci cittadini del paese. Tra questi la moglie e cinque figli del ministro dell'Industria e del Commercio della Guinea. Il disastro è accaduto a Bata: l'aereo avrebbe dovuto raggiungere Malabo, la capitale del Paese, a 300 km di distanza. Da lì la comitiva avrebbe dovuto proseguire il suo viaggio verso la Spagna con un volo della compagnia di bandiera, Iberia. Il governo spagnolo ha aperto un'inchiesta.



Sopra il titolo, l'allineamento cosmico che sarebbe responsabile dell'ondata di maltempo. In alto, campagne allagate nei pressi di Bonn. Al centro, le terribili ondate che stanno flagellando le coste del Massachusetts. Qui sopra, in canoa in una strada di Portland

Onde anomale, neve, vento Negli Usa già 15 morti

Stato di emergenza sulla costa atlantica «Tutta colpa dell'allineamento di Luna, Terra e Sole» - Il maltempo si sposta in Europa: piogge in Germania e previsioni di un'ondata di freddo anche in Italia



de anomale, le gigantesche onde, le tormentate di neve, le raffiche di vento che si abbattono sulle città della costa atlantica degli Stati Uniti hanno già provocato quindici morti e danni per decine di miliardi di lire. In diverse città della costa, dal Maine al New Hampshire, dal Massachusetts al New Jersey, è stato proclamato lo stato d'emergenza. Le autorità hanno invitato le popolazioni locali ad abbandonare temporaneamente le abitazioni più a ridosso della costa. Ad Atlantic City — la città che gareggia con Las Vegas per il titolo di capitale del gioco d'azzardo — l'acqua del mare lambisce le scalinate del casinò. A Staten Island, il livello dell'acqua è tale e le onde sono così alte che diviene difficile lo sbarco dei passeggeri dai traghetti che attraccano a Manhattan. A Marshfield, nel Massachusetts, il mare ha invaso la città e l'acqua ha raggiunto nelle strade e nelle case i tre metri d'altezza. A Carolina Beach ieri i bulldozers erano impegnati a liberare le strade da un metro e mezzo di fango portato da una gigantesca mareggiata venerdì scorso. «È tutta colpa dell'allineamento luna-terra-sole dicono alcuni meteorologi americani, sostenendo che le on-